

# LA MEDICINA ALTERNATIVA

## «Voglio aiutare chi è colpito dal cancro»

### *Il dottore di Albignasego difende il suo lavoro*

### *«I pazienti devono poter scegliere la cura»*

di Carlo Bellotto

«Sono medico da 30 anni, amo i miei pazienti come pure la dignità della mia professione. Informo preventivamente le persone che si rivolgono a me su tutte le strade possibili della medicina. Dalla chirurgia alla chemioterapia e radioterapia. Questa è la mia prassi e l'ho sempre seguita scrupolosamente». Sono parole di Paolo Rossaro il medico con studio ad Albignasego finito

nell'inchiesta della procura che lo indaga per omicidio colposo e lesioni dopo aver curato tre persone affette da tumore con metodi «non convenzionali». Ieri su radio Gamma 5 è andato in onda uno speciale in merito alla libertà sulle scelte terapeutiche e anche Rossaro è intervenuto. «Siamo nell'epoca del testamento biologico: è la volontà del paziente che va rispettata».

«Il mio scopo è salvare la vita a chi si rivolge a me, migliorare la loro esistenza usando tutti i mezzi possibili». Con queste parole il medico chiude il suo intervento non entrando nelle specifiche delle contestazioni del pm Cescon.

**Giuseppe Di Bella.** Prima di Rossaro ha parlato Giuseppe Di Bella, figlio dello scomparso Luigi che aveva teorizzato una cura anticancro a base di somatostatina. «Ci sono state pubblicazioni censurate nell'ambito della cura ai tumori — sostiene Di Bella — se fosse vera la centesima parte di tutto quello che dicono dalle cattedrali della medicina chemioterapica il tumore non sarebbe più un problema. Abbiamo assistito in questi anni a sceneggiate. Ci sono pubblicazioni in Internet che svelano la verità: su 225.000 persone ammalate di tumore e trattate con farmaci chemioterapici, restano in vita a distanza di 5 anni solo il 2,3 per cento in Australia e il 2,5 per cento in

America. Il resto muore. Per ricadute o per l'insorgere di altri tumori. Questi dati sono ufficiali e si possono trovare nel sito Internet [www.pubmed.gov](http://www.pubmed.gov), ma purtroppo nessuno li conosce. Alla gente viene detto che l'80 per cento dei malati guariscono dai tumori ma non è così. A mio parere — continua Di Bella — il denaro rovina il rapporto medico paziente. La gente è stata deplata. Assistiamo ad un inquinamento delle coscienze da chi ha il potere economico. Nella Finanziaria 2007 è stato deciso che chi prescrive il metodo Di Bella può venir sanzionato perché non segue una scheda medica convenzionale. E' un'infamia che non si possa scegliere come curarsi».

**Convegno nazionale.** Raccolgere delle firme in merito ad un argomento importante che riguarda la nostra salute, la salute di tutti. Un convegno nazionale per dire che molte persone la pensano in modo diverso rispetto alla medicina

convenzionale. Per ribadire che ogni persona deve poter scegliere su come curarsi. La proposta di un convegno, da farsi probabilmente a Padova è stata lanciata ieri nella trasmissione radiofonica di radio Gamma 5. Paolo Grotto, presidente dell'emittente ha avuto parole di elogio per Rossaro: «Un medico di grande professionalità e onestà. Non si può partire dall'unica premessa che la chemioterapia, la radioterapia e la chirurgia siano le uniche cure. La chemio è una sostanza tossica. Nessun testo medico la indica come curativa del cancro. La libertà terapeutica è un diritto costituzionale».

**Testimonianze.** «Mio fratello aveva una neoplasia ed è stato rimesso in piedi dal dottor Rossaro, per questo non finirò mai di ringraziarlo» ha assicurato intervenendo in trasmissione radiofonica un ascoltatore. «State esagerando con la medicina alternativa, le sperimentazioni hanno la loro

importanza» ha rimbrottato un secondo. Non sono mancati altri attestati di stima a Rossaro anche da molti suoi pazienti.

**L'inchiesta.** Il pm Cescon ha incaricato delle perizie per accertare se Rossaro sia responsabile di due decessi e dell'aggravamento delle condizioni di salute di un terzo paziente. Tutti ammalati di tumore che si erano rivolti a lui per trattamenti non invasivi. Un ragazzo padovano di 21 anni affetto

da linfoma di Hodgkin è morto. Anna T. affetta da tumore al seno si era inizialmente affidata alle terapie indicate dall'Istituto oncologico veneto per poi rivolgersi al dottor Rossaro. E' mancata pure lei. C.T. vicentino 36 anni, passato dal primo al quarto stadio della malattia neoplastica. In medicina tutti i medici debbono rispettare l'articolo 13 del codice deontologico. Che recita che bisogna «agire con scienza e coscienza».

**L'INCHIESTA.** Il pm Cescon indaga per omicidio colposo e lesioni per la morte di due pazienti malati di tumore che si erano rivolti a Paolo Rossaro: disposte perizie per accertare le sue responsabilità

**GIUSEPPE DI BELLA.** «Su 225.000 persone ammalate di tumore dopo cinque anni la sopravvivenza è tra il 2,3 e il 2,5 per cento. Non è vero che l'80 per cento guarisce definitivamente»

**L'INTERVISTA.** Il medico ieri ad una radio privata: «Da 30 anni informo sempre chi si rivolge a me sulle strade possibili per la cura di una neoplasia: dalla chirurgia fino all'uso di chemioterapia»

**IL CONVEGNO.** Dall'emittente Gamma 5 parte la proposta di una raccolta di firme per ribadire che la medicina convenzionale non convince tutti e che la libertà terapeutica è «un diritto» dei malati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile